

**Parrocchia Santi Valentino e Damiano**  
**SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)**



# **Giacobbe e la scala: il nostro cammino dalla terra al cielo**

*Lectio divina di Gen 28,10-22*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

### Leggo il testo...

#### Dal Libro della Genesi (28, 10-22)

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto." Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: "Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo." Ebbe timore e disse: "Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo." La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. Giacobbe fece questo voto: "Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai, io ti offrirò la decima."



Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## ...e lo contestualizzo

Il brano ci presenta un giovane in una situazione di **rottura familiare**, in viaggio da Bersabea (sud della Palestina) verso Carran, il paese da cui era partito Abram. È un percorso di circa 1.600 km a piedi. Giacobbe è **fuggitivo**, si deve difendere dall'ira di Esaù; è **sbandato**, non ha neppure un sasso dove posare il capo; è **solo** (la notazione della *notte*, tempo del male, lo sottolinea) essendo stato colpito nei legami più intimi. Durante il **sonno** egli vede in sogno una scala che poggia sulla terra e tocca il cielo, tutta percorsa da angeli. E sente una voce, quella di Dio, che dice:

1. Quella **terra** sarà **per lui**;
2. La sua **discendenza** sarà **universale**, espandendosi ovunque, e tutte le genti, attraverso lui e la sua discendenza, saranno benedette;
3. Il **Signore** lo **accompagnerà sempre** facendogli perseguire quello che gli sta promettendo.

## Medito il testo

Giacobbe fa questa **esperienza** a Luz (Lux) che egli chiamerà Bet-El (casa del Signore) perché qui è giunto in uno stato di smarrimento e ha ritrovato Dio, sé stesso e un futuro di speranza. Da questo incontro Giacobbe (questa 'non-persona' perché esule, emarginata e atterrita) sarà trasformata in una persona cruciale per la promessa. *Qual è la mia esperienza di Dio? Ho incontrato il Signore (e lo incontro ogni giorno) o faccio fatica a riconoscerlo presente nella mia vita? Ho davanti a me un futuro di speranza o cammino nel buio del dubbio, della solitudine e della disperazione?*

Il **simbolo** (vd. *Gv 1,51*), la scala percorsa dagli angeli significa che Dio si prende cura di noi non ci abbandona mai. L'opposto è pensare che tutto sia abbandonato al destino e avvenga per caso. *Sono consapevole che Dio si prende cura di me anche e quando soffro, ho problemi, fragilità? o penso che le cose avvengano perché è 'destino'? Credo che Dio mi protegge o ritengo di essere solo e abbandonato/a? E cammino verso di Lui con impegno e disponibilità?*

La **rivelazione**: Dio si presenta a Giacobbe in amicizia. Dichiarò, infatti, di essere lo stesso che si rivelò ad Abramo. Inoltre, mostra di conoscere 'dove' e 'come' realmente Giacobbe si trova nella sua situazione esistenziale.

*Accolgo la rivelazione di Dio o resto ancora chiuso/a in me stesso/a? Gli apro il cuore perché possa venire nella mia vita o aspetto qual-*

*che 'segno'? oppure, peggio ancora, ho perso ogni aspettativa? Anche Giacobbe si è trovato in situazioni di estreme difficoltà e ha accolto la rivelazione di Dio. E io come reagisco in queste situazioni?*

Poi, l'**unzione** con l'olio (da noi usato nella consacrazione battesimale, crismale, presbiterale e dell'altare) è un segno del possesso che lo Spirito di Dio fa della persona che ormai appartiene a Lui. *Appartengo a Dio o al mondo? Sono consapevole che lontano da Lui sono perso/a, mentre con Lui posso realizzare pienamente me stesso/a? Il fatto che Dio mi 'possiede' mi piace o no? Vorrei sentirmi 'libero' di scegliere? O accetto di essere al servizio del Signore?*

Infine, il **voto** fatto nel desiderio di attualizzare il più possibile la memoria di quello che è avvenuto assieme alla promessa di offrire la 'decima' (impegno materiale, concreto...). *Mi impegno concretamente a corrispondere al progetto di Dio, ad accettare con gioia e amore la sua volontà? O mi ribello e mi chiudo nell'egoismo e nell'indifferenza? La mia fede è sostenuta da opere e gesti concreti o è solo chiacchiere e buoni propositi?*

La grande scoperta di Giacobbe è di sapere che la sua storia è al centro dell'**attenzione di Dio**; di qui reinterpreta tutta la sua vita che riacquista significato e incoraggiamento. *La fede è più importante e forte della paura. Quanto lo crediamo oggi in un mondo travolto, ricattato dai seminatori di odio e di paura? Abbiamo il coraggio di credere al Signore quando dice "Non temere io sono con te, ti proteggerò, non ti abbandonerò?"*

La parola chiave è **alleanza** (*Berit* = patto nuziale): Dio fa alleanza (si sposa per sempre) con l'uomo. *E io sento che Dio mi chiama a stare con Lui per sempre? Accolgo la sua alleanza o cammino ancora lontano da Lui? So che Egli è l'unico ad amarmi totalmente e a darmi tutto se stesso? E come rispondo a questo amore infinito?*

## **La Parola si fa preghiera**

La preghiera mi mette in cammino verso l'incontro con il Signore.

## **Ora "contempla" ... e agisci**

Mi sforzo di vivere la fedeltà all'Alleanza: riconosco la presenza del Signore nella mia vita e sono fedele alla sua Parola...